

Report della riunione on-line del Coordinamento Corilicolo Territoriale - CCT della Regione Lazio

13 ottobre 2023

Presenti:

- ✓ Stefano Speranza, Angelo Mazzaglia, Eleonora Iezzi - UNITUS
- ✓ Raffaele Sasso – Enea
- ✓ Emanuela Marcucci - SFR Regione Lazio
- ✓ Francesco Fabrizi - Assofrutti
- ✓ Gianluca Santinelli - Cooperativa Produttori Noccioline – CPN
- ✓ Ivan Seri, Matteo Maspero - FERRERO Hazelnut Company
- ✓ Carlo De Spirito - ODAF Viterbo
- ✓ Monica Egitto – Agronoma
- ✓ Isabella Pratesi – Azienda Agricola Pratesi Pian Sant' Angelo - Oasi wwf
- ✓ Claudia Papalini, Michela Vignanelli - Arsial

OdG

1. comunicazioni
2. varie ed eventuali

Si procede alla registrazione della riunione con il consenso di tutti i presenti.

Sintesi della discussione

- Vista la gravità della situazione e i danni alla produzione segnalati dalle associazioni di produttori, è stata convocata dalla VIII Commissione della Regione Lazio il giorno 16 ottobre un'audizione delle associazioni di categoria, produttori, amministratori, ricercatori di UNITUS e tecnici per definire un Piano di azione per contrastare la cimice asiatica nel territorio dei Monti Cimini.

Tra le azioni previste anche la richiesta da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per il rilascio della vespa samurai (*Trissolcus japonicus*).

A supporto di questa è necessario effettuare studi ambientali propedeutici al rilascio dell'antagonista biologico della cimice (*Trissolcus japonicus*), che prevedano l'individuazione delle zone maggiormente colpite dall'insetto e dei corridoi ecologici dove effettuare i possibili lanci del parassitoide (aziende biologiche, incolti, ecc.).

Il lancio del parassitoide è un'attività a livello di comprensoriale, non aziendale, e per questo va studiato approfonditamente il territorio nel suo complesso. Il rilascio della vespa samurai inoltre, per essere efficace, deve avvenire per più anni di seguito negli stessi punti.

L'esperienza delle altre regioni, come ad esempio l'Emilia Romagna dove anni fa sono stati riscontrati ingenti danni da cimice asiatica su coltivazioni di frutta e su pere in

particolare, conferma che il lancio della vespa samurai, associato ad azioni specifiche di controllo, ha contribuito ad una “normalizzazione” della presenza dell’insetto.

Si ribadisce che per fronteggiare questa situazione c’è bisogno di risorse per realizzare studi e ricerche e per implementare nel territorio azioni coordinate di contenimento e contrasto efficaci;

- Si ricorda che nel territorio dei Cimini i corileti vengono coltivati secondo 3 diversi metodi: convenzionale, integrato e biologico a cui corrispondono diverse normative di riferimento riguardo alla difesa fitosanitaria. E’ necessario quindi aggiornare i Piani di contenimento, rimodulare le tempistiche e le metodiche dei trattamenti insetticidi in base al metodo di coltivazione adottato. Anche le tecniche di monitoraggio, in particolare quelle relative alle tipologie di trappole da utilizzare, dovranno essere riviste ed aggiornate. Nel complesso il prodotto nocciola dei Monti Cimini ha caratteristiche qualitative eccellenti a cui corrisponde una professionalità dei coltivatori altrettanto eccellente. Per questo motivo il comparto coricolo regionale è tra i più importanti a livello nazionale e internazionale.
- E’ necessario distinguere tra l’infestazione della cimice asiatica nelle zone urbane e l’attacco del fitofago alle coltivazioni poichè le azioni da intraprendere per contrastarlo sono differenti. Si tratta infatti di due ambiti diversi a cui corrispondono normative differenti. Quello che si sta verificando adesso, cioè l’invasione delle zone urbane, si è già verificato, forse con meno entità, anche negli anni passati poichè il ciclo dell’insetto prevede che in questa stagione si aggregino per cercare riparo per l’inverno. L’aumento della popolazione di cimice a cui stiamo assistendo è dovuto al fatto che l’insetto, presente già dal 2018 nei nostri territori, si è acclimatato e si è diffuso in grande misura.
Quello che invece è cambiato rispetto agli anni passati è l’aumento dell’attacco della cimice alle coltivazioni e il conseguente aumento del danno alle produzioni.
- E’ iniziata un’indagine sulla presenza della cimice asiatica su fruttiferi e ortive negli altri territori regionali. Grazie ai tecnici di alcune cooperative e associazioni si sono avute le seguenti informazioni:
 - ✓ non si è riscontrato un aumento del parassita su actinidia e olivo nella zona di Canino ne su fruttiferi e ortive (pesche e cavoli) nel comune di Viterbo nè su ortive nella zona di Tarquinia;
 - ✓ si è riscontrato un aumento del parassita su melone e pomodoro nella zona di Pescia Romana, su castagne dei Monti Cimini, sulla frutta in Sabina, su actinidia in provincia di Latina dove utilizzano trappole per la cattura massale ma non quelle per il monitoraggio.Sarebbe utile avere una Scheda Rilievi per raccogliere i dati della presenza della cimice su altre colture;

- La pagina web dedicata al CCT sul sito di Arsial è stata implementata con tutti i report delle riunioni del CCT da maggio 2023 ad oggi. I report sono quindi disponibili al pubblico al seguente link <https://www.arsial.it/cimice-asiatica-coordinamento-corilicolo-territoriale/>

Si invitano i presenti ad inviare materiale informativo/formativo da aggiungere alla pagina.

Oltre alla presenza della mappa con l'indicazione delle catture settimanali, sarebbe auspicabile pubblicare un grafico sull'andamento della popolazione di *Halyomorpha halys* nell'intera stagione di monitoraggio.

Si procederà:

- a contattare le OP ortofrutticole regionali per avere informazioni sulla presenza di cimice nelle altre colture;
- a organizzare un riunione on-line del CCT con il responsabile tecnico del CCT Piemonte per lo scambio di buone pratiche;
- a redigere una Scheda Rilievi per il monitoraggio dell'insetto sulle altre colture.

Roma 19/10/2023

la Coordinatrice del CCT
Dott.ssa Agr. Claudia Papalini